

A Roma il trentennale del Servizio sanitario

La Legge 833 del 1978, istitutiva del Servizio sanitario nazionale, ha compiuto trent'anni nel dicembre scorso ed è stata la centro di un convegno romano organizzato da sanofi-aventis. Prestigiosi i relatori, da Giulio Andreotti all'ex ministro della Sanità Maria Pia Garavaglia alla senatrice Ombretta Fumagalli Carulli, presidente della Fondazione Dossetti.

Al centro del dibattito la figura di Carlo Donat Cattin, tra i più accesi fautori, all'epoca, dell'istituzione dell'Ssn, un sistema che pure attraverso successivi cambiamenti - il processo di aziendalizzazione che ha riguardato Asl e ospedali - è rimasto il medesimo nei principi e negli intenti. Le incognite per il futuro riguardano soprattutto la progressiva regionalizzazione dei servizi sanitari.

Si riuscirà a mantenere un livello di assistenza omogeneo su tutto il territorio nazionale o si allargherà il divario tra alcune Regioni e altre?

Angelo Zanibelli, direttore Comunicazione e relazioni istituzionali di sanofi-aventis Italia, ha ribadito da parte sua

l'impegno dell'azienda «nell'ambito di una cooperazione che abbia come obiettivo la tutela della salute e la sostenibilità del sistema sanitario».

Nella foto, il tavolo dei relatori: secondo e terzo da sinistra Angelo Zanibelli e Giulio Andreotti



Farmaco Pronto parte a Bologna

Il recentissimo accordo tra Federfarma Bologna e il consorzio logistico Cosepuri ha dato l'avvio al progetto "Farmaco Pronto", finalizzato alla consegna gratuita a domicilio di farmaci, di notte e nei festivi, alle persone non autosufficienti. Più precisamente, chiunque sia in possesso di una regolare ricetta e, di notte o nei giorni festivi, sia impossibilitato a raggiungere la farmacia, può chiamare il numero verde 800.218489; da quel momento un incaricato di Cosepuri ritirerà la ricetta, si recherà nella farmacia di turno e infine consegnerà il medicinale al destinatario. «Ovviamente», ha dichiarato Achille Toschi Gallina, presidente di Federfarma Bologna, «il servizio non è a costo zero ma l'intero onere ce lo assumiamo noi farmacie per offrire al cittadino un servizio di assistenza di alto profilo. Confidiamo, con l'arrivo di un partner specializzato nel trasporto e nella logistica, di migliorare ancora la qualità di servizio erogata».

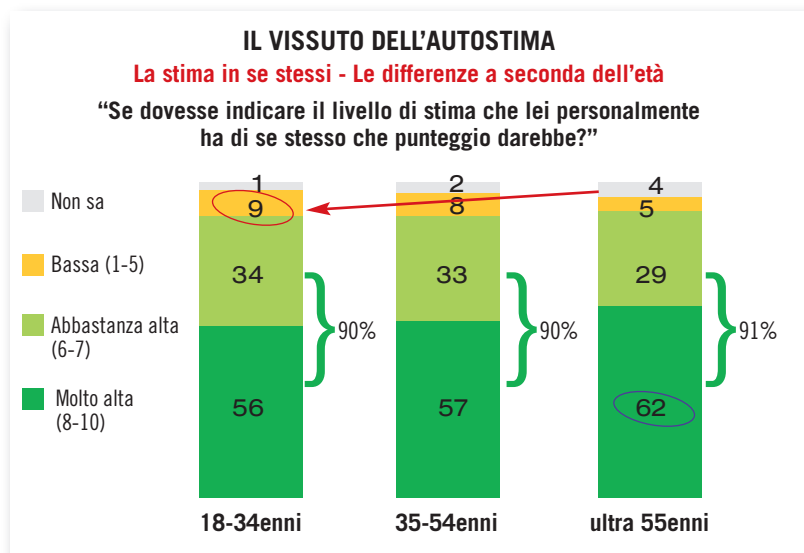
Ricerca e sostegno alla distrofia

Continuano a nascere associazioni di supporto a chi è ammalato, il cui ruolo sociale è per molti versi fondamentale. Si tratta della onlus "Fshd - Distrofia muscolare facio-scapolo-omerale: ricerca e sostegno". La Fshd è la seconda forma distrofia muscolare più diffusa in età adulta, la terza se si considera anche l'età infantile. Fino a ora le stime relative alla prevalenza di questa malattia rara parlano di un caso ogni 20.000 individui ma è verosimile che la sua reale incidenza sia superiore. «Sono convinto che la Fshd sia una malattia potenzialmente curabile», ha affermato Enzo Ricci,

docente al dipartimento di Neuroscienze del Policlinico Gemelli e responsabile scientifico dell'associazione. «Ove si consideri che in ogni momento in ciascun paziente che ne è affetto vi sono muscoli non colpiti dalla malattia, si comprende come il primo obiettivo sia quello di preservare l'integrità di tali muscoli il più a lungo possibile». Come altri organismi analoghi, Fhsd onlus si muoverà su molteplici versanti: assistenza ai familiari dei pazienti, supporto alla ricerca scientifica, rapporto con le istituzioni. Per saperne di più, consultare il sito www.fhsditalia.org.

Sesso forte... un po' debole

La Società italiana di andrologia ha commissionato all'istituto demoscopico Ispo, un'indagine su "Gli uomini italiani e l'autostima". Il campione - rappresentativo di quello che una volta si definiva, tra il serio e il faceto, il maschio italiano - comprendeva 800 uomini, dai diciottenni agli over 60. Ebbene, l'Ispo ritiene di dover sintetizzare i risultati della ricerca affermando che essere uomini, per gli individui interpellati, significa «avere contatto con se stessi, conoscere i propri limiti e saperli accettare». Una svolta all'insegna dell'interiorità? Probabilmente sì, se si considera che l'obiettivo primario dell'(ex?) sesso forte sembra essere quello di darsi una certa stabilità emotiva, cosa non facile in una società che chiede sempre di più. E l'autostima? In generale è alta (vedi grafico), lo è in misura più o meno uguale per il 90 per cento del



Gli uomini italiani e l'autostima: report quali-quantitativo (luglio 2008)

Fonte: Ispo

campione e non varia con il progredire dell'età; la si considera nella gran parte dei casi un carburante

molto efficace sia per l'affermazione individuale sia per l'armonia del rapporto di coppia.

Il Progetto nadololo

Il Movimento spontaneo farmacisti italiani (Msfi), organizzazione sorta un paio di anni fa e presieduta da Ettore Lembo, si fa promotore di un'encomiabile iniziativa, il Progetto nadololo. Un farmaco, quest'ultimo, appartenente alla famiglia dei beta-bloccanti e che è praticamente uscito fuori produzione in quanto lo si considera sostituibile con altri simili. Cosa non vera, poiché alcuni pazienti affetti da determinate patologie tollerano solo quella molecola e non altre analoghe.

L'azienda produttrice del medicinale è in grado di fornirlo, a richiesta, per i casi nei quali è ritenuto davvero indispensabile. E qui interviene l'Msfi che, attraverso una serie di farmacie aderenti al progetto, si propone come intermediario tra il paziente e l'azienda, senza per questo pretendere alcun onorario ma soltanto le spese di recupero.

L'obiettivo è quello di richiamare una volta di più l'attenzione sulla questione dei farmaci orfani e, più in generale, sul ruolo primario, e insostituibile, che il farmacista ricopre sul territorio.

Per conoscere nel dettaglio l'iniziativa e l'elenco delle farmacie aderenti, consultare il sito [www. http://darimar.altervista.org/movimento/](http://www.darimar.altervista.org/movimento/).

Off label, nuove regole negli Stati Uniti

La *Food and drug administration* (Fda), ente americano che regola l'immissione in commercio dei farmaci, ha elaborato una nuova normativa riguardante l'*off label*. In pratica l'Fda ha messo a punto alcune regole cui le aziende produttrici devono attenersi nel distribuire ai medici le informazioni relative all'utilizzo *off label* dei medicinali. Prerogativa fondamentale degli studi che saranno alla base dell'uso di un farmaco al di fuori delle consuete indicazioni terapeutiche sarà il rigore scientifico e, soprattutto, la neutralità di ricercatori ed editori rispetto ai gruppi industriali che di quel prodotto sono titolari. Temi scottanti a ogni latitudine del globo. Non a caso anche in Italia la questione *off label* torna periodicamente al centro del dibattito sanitario.